



Le virtù del cristiano che vigila

Catechesi nel tempo di Pasqua

Giovedì 7 maggio 2020

«Tutto quello che è vero, nobile, giusto, puro, amabile, onorato, quello che è virtù e merita lode, tutto questo sia oggetto dei vostri pensieri» (Fil 4,8).

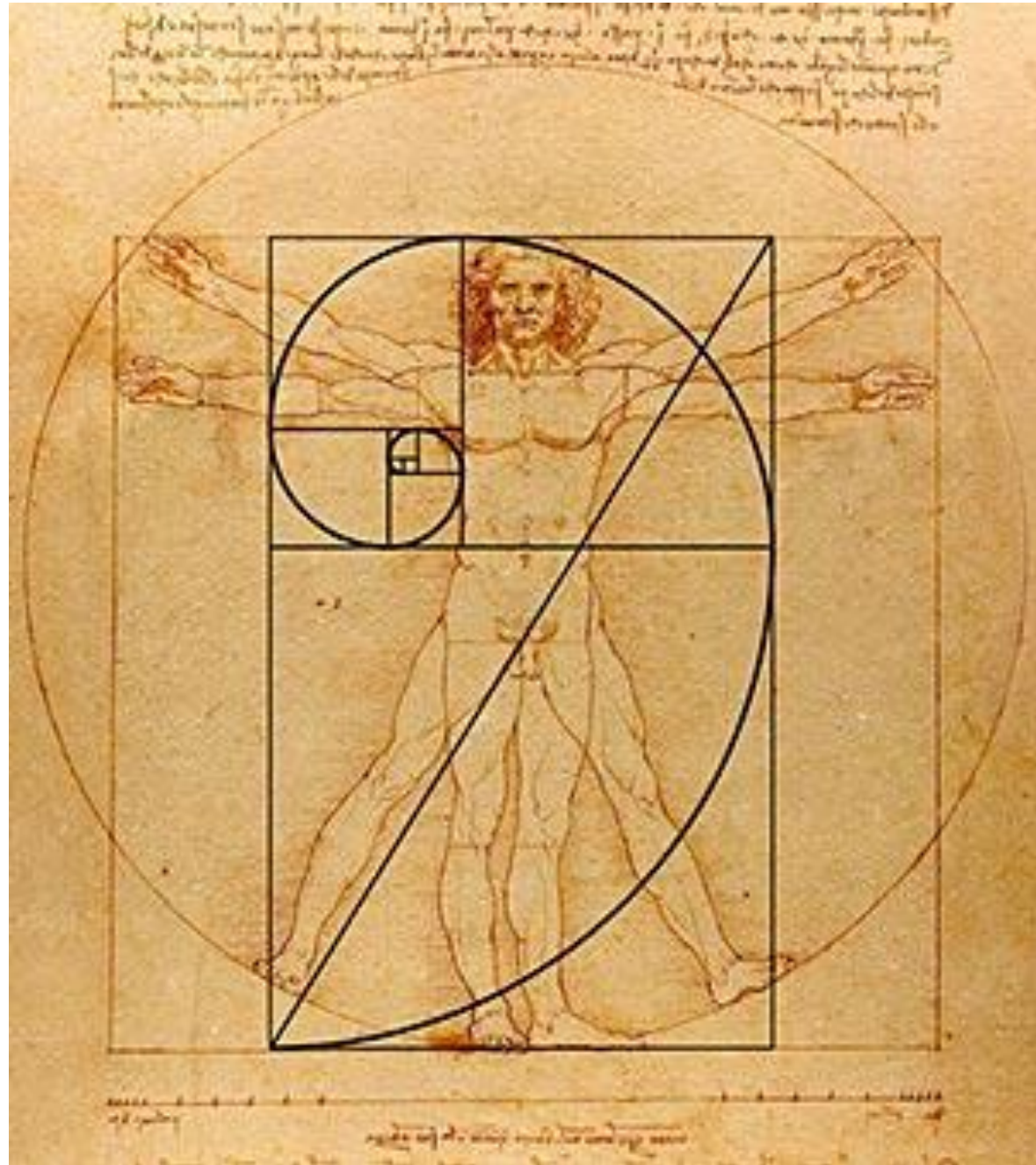
La virtù è una disposizione abituale e ferma a fare il bene. Essa consente alla persona, non soltanto di compiere atti buoni, ma di **dare il meglio di sé**. Con tutte le proprie energie sensibili e spirituali la persona virtuosa tende verso il bene; lo ricerca e lo sceglie in azioni concrete:

«Il fine di una vita virtuosa consiste nel divenire simili a Dio».
(Gregorio di Nissa)

Dal catechismo della Chiesa cattolica [1803]

Con il termine “virtù” indichiamo dunque quelle disposizioni abituali (non occasionali), che nel loro insieme **descrivono un’immagine di uomo o di donna redenti da Gesù** e operanti con efficacia nella storia.

*Carlo Maria Martini, “Le virtù” – catechesi quaresimale via radio
(1993)*



“Se uno ama la giustizia, le virtù sono il frutto delle sue fatiche. Essa insegna la temperanza e la prudenza, la giustizia e la forza”.

Sapienza 8,7

Con il termine “virtù” indichiamo dunque quelle disposizioni abituali (non occasionali), che nel loro insieme **descrivono un’immagine di uomo o di donna redenti da Gesù** e operanti con efficacia nella storia.

*Carlo Maria Martini, “Le virtù” – catechesi quaresimale
radiofonica (1993)*

Parlare di «virtù»,
a quale domanda
conduce?

E io ce l'ho questa
virtù o no?



Noi consideriamo quelle sette virtù come proprie del cristiano vigilante, **perché la pienezza umana a cui tendono è quella che ciascuno di noi raggiungerà nell'eternità di Dio, nella risurrezione della carne, nella visione beatifica, dove le nostre virtualità avranno una completa espansione.** Tutte le virtù che esercitiamo sulla terra **sono in tensione** verso l'eternità: qui vigiliamo nell'attesa che il Signore ci colmi dei suoi doni e cominciamo a vivere quegli atteggiamenti di fede, speranza, carità, di prudenza, giustizia, forza, temperanza, che rappresentano l'anticipo della vita futura. **Per questo sulla terra le virtù sono in cammino**, in progresso, in crescita verso la pienezza della visione beatifica e, quando le verificiamo presenti in noi, ci avvertono che ci troviamo nella giusta via per la patria eterna.

L'idea di
«cammino spirituale»

«Il fine di una vita virtuosa consiste nel divenire simili a Dio».
(Gregorio di Nissa)

Dal catechismo della Chiesa cattolica [1803]

Matteo 5,48

«Siate voi dunque perfetti come è perfetto il Padre vostro celeste».

Τέλειοι = compiuti



VOCAZIONE

PASSIONE

Comprendiamo allora che una riflessione sulle virtù non ci aiuta semplicemente ad approfondire la nostra conoscenza catechetica o teologica, **bensì ci permette di vivere meglio, di impegnarci a essere più buoni, più giusti, più veri, perché ci appassionano al meraviglioso disegno che Dio ha su ciascuno di noi, disegno di espansione umana e divina.** Non a caso il Catechismo della Chiesa cattolica tratta delle virtù nella parte dedicata alla “La vocazione dell’uomo”; esse devono appassionarci e farci innamorare di questa vocazione. “Il fine di una vita virtuosa” - scrive san Gregorio di Nissa - “consiste nel divenire simili a Dio”.

«Andate...», dici a ogni svolta del Vangelo. Per essere con Te sulla Tua strada occorre andare anche quando la nostra pigrizia ci scongiura di sostare.

Un equilibrio che non può stabilirsi né tenersi se non in movimento, se non in uno slancio.

Un po' come una bicicletta che non sta su senza girare, una bicicletta che resta abbandonata contro un muro finché qualcuno non la inforca per farla correre veloce sulla strada.

La condizione che ci è data è un'insicurezza vertiginosa, universale. Non appena cominciamo a guardarla, la nostra vita oscilla e ci sfugge.

Noi non possiamo star dritti se non per marciare e tuffarci in uno slancio di carità.

Tutti i santi che ci son dati per modello, o almeno molti, sono vissuti come degli assicurati, una specie di Assicurazione spirituale che li garantiva contro rischi e malattie, che prendeva a suo carico anche i loro parti spirituali. Essi avevano tempi ufficiali per pregare e metodi per fare penitenza, tutto un codice di consigli e di divieti.

Ma per noi è un liberalismo un poco pazzo che gioca l'avventura della tua grazia. Tu ti rifiuti di fornirci una carta topografica. Il nostro cammino si fa di notte. Ciascun atto da fare s'illumina a suo turno come uno scatto di segnali. Sovente la sola garanzia è questa fatica regolare dello stesso lavoro ogni giorno da fare della stessa vita da ricominciare degli stessi difetti da correggere delle stesse sciocchezze da non commettere. Ma al di là di questa garanzia tutto il resto è lasciato alla tua fantasia che ci lega al suo libero gioco.

Madeleine Delbrêl, La gioia di credere



Cosa mi ha colpito di più
questa sera?

Qual è il primo luogo in
cui domani posso fare
del mio meglio?

Quali sono i luoghi dove
mi piace sostare volentieri
sonnecchiando?

